



Chi lavora in un museo?

Il direttore è responsabile del museo e ne favorisce lo sviluppo nel tempo; definisce i vari compiti del personale, utilizza le risorse economiche a disposizione e programma le attività di presentazione e valorizzazione delle collezioni.

Il conservatore/curatore si occupa delle collezioni custodite nel museo, cioè di un insieme di opere che hanno una storia in comune; fa in modo che siano catalogate, studiate ed esposte nel migliore dei modi e indica quali fra esse necessitano di interventi di manutenzione e restauro.

Il restauratore esegue gli interventi di restauro sulle opere stesse e controlla l'adeguatezza delle condizioni climatiche necessarie per la loro conservazione.



Il responsabile del servizio educativo analizza i bisogni e le aspettative del pubblico, propone attività attraverso le quali il museo possa raccontarsi ed essere compreso.

Il personale di sorveglianza/custodia consente l'apertura e la chiusura del museo e vigila sulla sicurezza delle opere e dei visitatori, anche con l'aiuto di specifiche apparecchiature (videocamere, sistemi d'allarme, eccetera).

Il responsabile tecnico si occupa della manutenzione dell'edificio e del buon funzionamento degli impianti di protezione dai furti e dagli incendi. Progetta inoltre gli allestimenti per l'esposizione delle opere.

Il responsabile della sicurezza ha il compito di garantire il regolare svolgimento delle attività all'interno del museo, prevenendo possibili incidenti o pericoli per le persone che vi lavorano e per i visitatori che lo frequentano.

HAI COMPLETATO LA TUA CACCIA AL TESORO?
HAI TROVATO TUTTI I PEZZI CHE TI ABBIAMO SEGNALATO?
C'È QUALCOSA CHE TI HA COLPITO DI PIÙ, DIVERTITO,
STUPITO, EMOZIONATO?

Scrivici!!!

ALLORA VAI SUL SITO
WWW.FOCUSJUNIOR.IT/MUSEI
E RACCONTACI LA TUA ESPERIENZA!

TRA TUTTE LE RISPOSTE RICEVUTE VERRANNO SELEZIONATE
QUELLE PIÙ CURIOSE E DIVERTENTI, CHE SARANNO PUBBLICATE
SULLA RIVISTA FOCUS JUNIOR.
I PRESCELTI DIVENTERANNO COSÌ VERI
“CONOSCITORI D'ARTE”!



Art. 9 della Costituzione
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

NASCE IL NUOVO **Focus Junior**.

TUTTO UN MONDO. DENTRO!



Più animali
Più avventura
Più natura
Più scienza
Più misteri
Più divertimento!

OGNI MESE IN EDICOLA
NON PERDERLO!

ScoPri tutte Le fantastiche offerte su www.abbonamenti.it/Musei

Abbonati a:
Focus Junior

sconti fino al 45%

Museo Preistorico dei Balzi Rossi
Via Balzi Rossi 9-11, Località Grimaldi, Ventimiglia.
Orari: 8:30-19:30 Lunedì chiuso. Tel. 010/438113
Direttore: **Dott. Angiolo Del Lucchese**
Responsabile servizio educativo: **Dott.ssa Elisabetta Starnini** coadiuvata da **Maria Antonietta Segré**

S'ed
Centro per i servizi educativi del museo e del territorio

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Scopri i tesori
del museo con **Focus Junior**



Un museo si compone di tanti aspetti, tutti importanti: di visitarlo e conoscerlo. Compito del museo è raccogliere, conservare e raccontare le testimonianze e i documenti della storia dell'uomo.

**OGNI MUSEO CUSTODISCE DEI TESORI!
VUOI GIOCARE CON NOI IN QUESTO MUSEO E ESCOVARE
ALCUNI REPERTI O ANDARE A CACCIA DEI LORO DETTAGLI?**

Sulla mappa troverai alcune indicazioni sugli spazi del museo e delle piccole foto. La tua caccia al tesoro ha l'obiettivo di rintracciare i particolari che ti mostriamo, aiutandoti con la cartina e creando così il tuo personale percorso: sarà un viaggio attraverso gli esordi dell'uomo. Usa i tuoi occhi, osserva tutto con attenzione e memorizza ciò che ti ha incuriosito di più, che ti è sembrato eccezionalmente interessante o che ti ha emozionato.



Il **Museo dei Balzi Rossi** ha la peculiare caratteristica di consentire un percorso di visita che integra gli spazi museali veri e propri con le grotte dalle quali

provengono i materiali che vi sono esposti. È costituito da due edifici: la palazzina di fine Ottocento con il rivestimento in bugnato e il

nuovo edificio museale, di forma allungata, rivestito di pietre locali in fasce bicolori, per rimandare al colore della parete rocciosa che dà il nome alla località.

Che aspetti? Entra, esplora, gioca e divertiti.



Un museo preistorico ha un orizzonte molto particolare, che implica caratteristiche peculiari: si occupa di tempi davvero molto lontani da noi, testimoniati non da testi scritti né da grandi opere architettoniche o resti colossali e attestazioni di grandi scambi commerciali. L'archeologia preistorica legge piccole tracce, manufatti, resti che sono testimonianze di usi, voci lontane delle quali bisogna sapersi mettere in ascolto. La preistoria è il periodo compreso fra la comparsa dell'uomo sulla Terra e l'epoca da cui ci sono arrivati veri e propri "racconti", testimonianze possibili solo dopo l'invenzione della scrittura.

I reperti degni di nota sono tanti: per aiutarti abbiamo fatto una selezione di quelli che proprio devi vedere. Segui le nostre indicazioni, esplora gli ambienti e individua i dettagli che ti segnaliamo: ti racconteranno storie molto interessanti!



Wow!

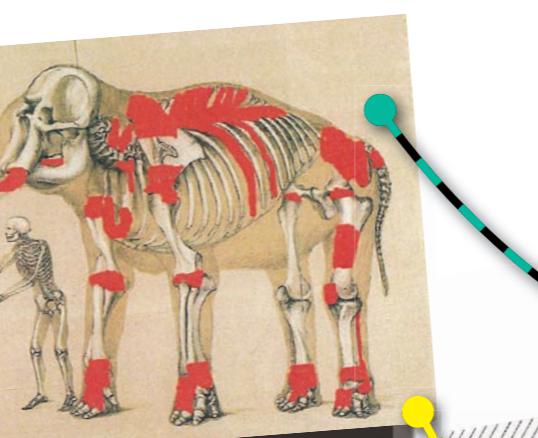
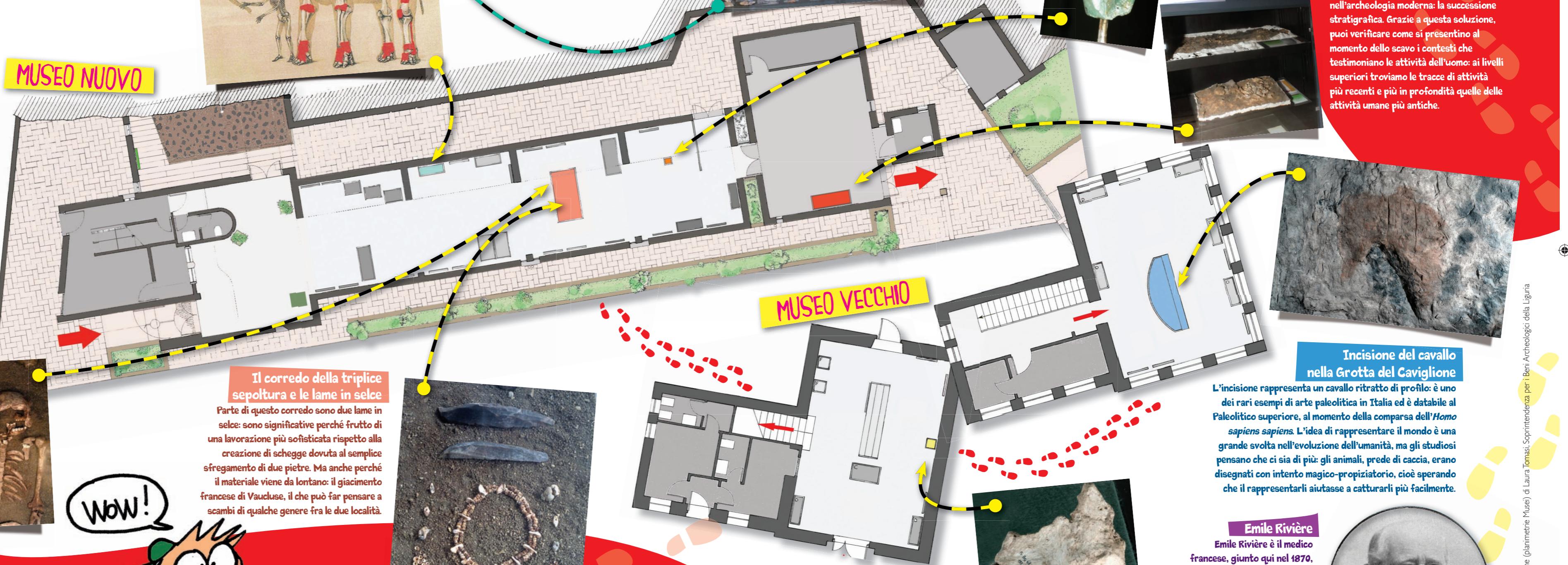
Tripla sepoltura paleopolitica

La sepoltura risale al Paleolitico superiore, circa 25.000 anni fa. I resti sono di un uomo di alta statura (1,90 mt) e di due ragazze, probabilmente sorelle. Furono sepolti con un corredo (gli oggetti che vengono depositati con il defunto) molto importante: lame di selce e oggetti di vestiario fabbricati con conchiglie, denti di cervo e zanne di mammuth. È una delle sepolture più antiche che conosciamo ed è importante: segnala il rispetto per i defunti e l'esistenza di un rituale per la deposizione dei loro corpi.

Legenda

- Scavi Abbo e costituzione del Museo -1898
- Sepolture
- Veneri
- Calco focolari
- Riparo Mochi
- Grotta del Caviglione e arte paleopolitica
- Evoluzione umana

MUSEO NUOVO



Elefante antico
Nel disegno, il dettaglio delle ossa rinvenute (in rosso) e la proporzione dell'intero scheletro rapportato a quello di un uomo.

Le ossa dell'elefante

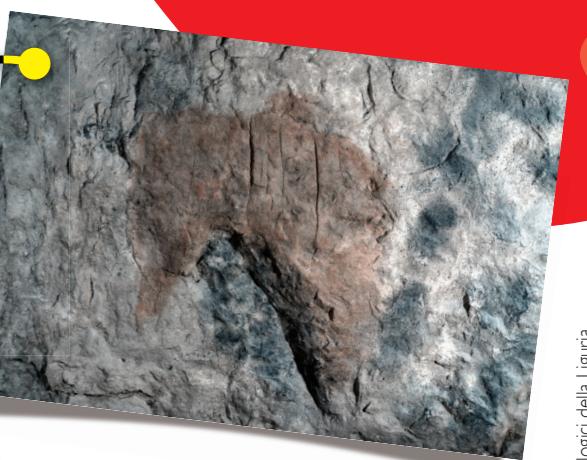
Lo scheletro, rinvenuto in una grotta, appartiene a un giovane elefante antico, un animale vissuto, nelle varie evoluzioni, da 550.000 a 10.000 anni fa proprio in Europa! Era più grande del famoso mammuth: alto quasi 4 metri con lunghe zanne poco curve, zampe lunghe e cranio tutto sommato piccolo rispetto al corpo. Nonostante le dimensioni, era preda di caccia dell'uomo e questo esemplare forse si era rintanato nella grotta cercando la fuga.



Repliche di statuine femminili
Sono definite Veneri Paleolitiche queste statuette che rappresentano donne con accentuate caratteristiche morfologiche femminili: glutei, seni e ventre, elementi che rimandano alla fecondità e alla maternità. Qui puoi ammirare delle copie: gli originali sono esposti in un museo francese.

Calchi di focolari aurignaziani

Questo espositore è utilissimo per comprendere un principio fondamentale nell'archeologia moderna: la successione stratigrafica. Grazie a questa soluzione, puoi verificare come si presentino al momento dello scavo i contesti che testimoniano le attività dell'uomo: ai livelli superiori troviamo le tracce di attività più recenti e più in profondità quelle delle attività umane più antiche.



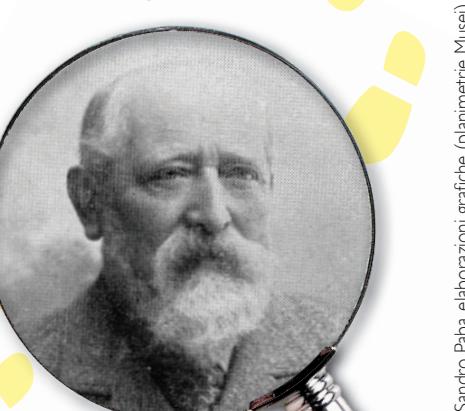
Incisione del cavallo nella Grotta del Caviglione

L'incisione rappresenta un cavallo ritratto di profilo: è uno dei rari esempi di arte paleopolitica in Italia ed è databile al Paleolitico superiore, al momento della comparsa dell'*Homo sapiens sapiens*. L'idea di rappresentare il mondo è una grande svolta nell'evoluzione dell'umanità, ma gli studiosi pensano che ci sia di più: gli animali, prede di caccia, erano disegnati con intento magico-propiziatorio, cioè sperando che il rappresentarli aiutasse a catturarli più facilmente.



Osso iliaco femminile

L'osso, che è parte del bacino, è la porzione di scheletro umano più antica della Liguria e una delle più antiche dell'intera Penisola: ha circa 250.000 anni!!! Apparteneva a una donna e si è salvato perché inglobato in una formazione rocciosa.



Emile Rivière

Emile Rivière è il medico francese, giunto qui nel 1870, che intuì la preziosità del deposito archeologico delle grotte e si adoperò per ottenere i finanziamenti necessari a proseguire le ricerche. Fu premiato per il suo impegno: rinvenne le importanti sepolture paleopolitiche ed ebbe grande notorietà sulla stampa di allora.